SMILE magazine

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SMILE AFRICA ONLUS - anno 6 - nr. 1 - Gennaio '14

Smile Africa augura a tutti voi un grandioso 2014!

News!

- Smile Africa e l'avanzamento dei suoi progetti
- Il racconto delle esperienze di solidarietà dei volontari
- Nuovi progetti di Smile Africa in fase di avvio

Un progetto per un sorriso

Periodico Trimestrale a distribuzione gratuita

5 X MILLE

UN GESTO SEMPLICE, MA CHE CAMBIA LA VITA

SMILE AFRICA Onlus

SOSTIENI SMILE AFRICA ONLUS DEVOLVENDO IL TUO 5X1000 PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI A FAVORE DEI PIU' DEBOLI E INDIFESI IN ITALIA E IN AFRICA

CODICE FISCALE 01330220292

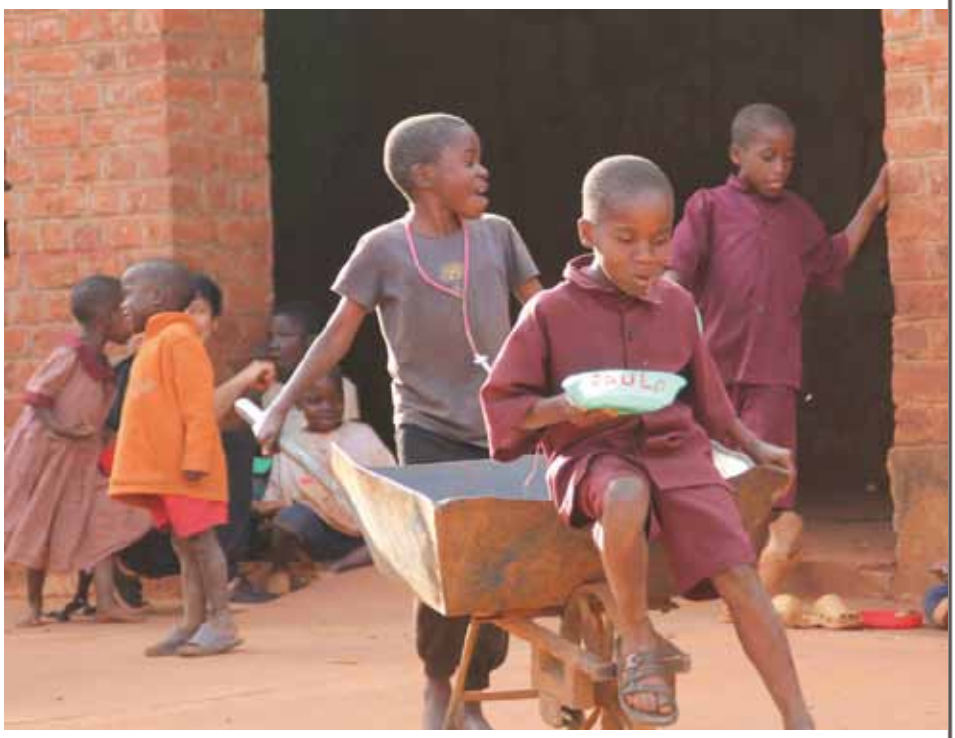
SOMMARIO

gennaio 2014

EDITORIALE
di Flavia Azzi

COSA CI DEFINISCE?

Ho scelto, per questo primo editoriale del 2014, di parlare di una persona incredibile di cui ho visto un video poco tempo fa. Si tratta di un video estremamente profondo ed educativo, e credo sia importante cominciare qualcosa, che sia un anno od un progetto o qualsiasi altra cosa, con stimoli positivi. Il video introdotto parla di Lizzie Velasquez, una ragazza americana di 23 anni che non ha mai pesato più di 29 kg. Non si tratta di anoressia, fin dalla nascita è affetta da una sindrome che impedisce al suo corpo di assorbire i grassi. È letteralmente pelle e ossa sebbene mangi 60 volte al giorno per tenersi in vita. Raccontandosi per un'emittente americana, la domanda che Lizzie pone al pubblico è "What define you?" (in italiano: "Cosa ti definisce?"), quesito che dà il titolo al video di YouTube che riprende il suo intervento. Si racconta da sopra un palco con una sicurezza che contraddice quello che verrebbe da pensare vedendo il suo aspetto fisico. Conseguenza dell'estrema magrezza è stata, tra le altre cose, la perdita della vista all'occhio destro. Ma le complicanze derivate dalla sindrome non sono un peso per lei, anzi, le ha trasformate in vantaggi. Come potrebbe essere vantaggiosa la cecità ad un occhio? È semplice, spiega: "Se qualcuno mi infastidisce… che stia dal mio lato destro! Così è come se neanche ci fosse". Lizzie ha superato ogni critica di persone che si avventavano contro di lei giudicandola sulla base del solo aspetto fisico, arrivando a capire che non è la sua sindrome a definire la sua persona. "Sono quelle persone che mi chiamano mostro a definire ciò che sono?" chiede. "No. Lascerò che siano il mio successo, i miei risultati, le mie gioie e soddisfazioni, a definire ciò che sono. Non il mio aspetto fisico, non la mia cecità parziale, o la mia sindrome". Siamo noi coloro che conducono la macchina, a decidere dove portarla. Abbiamo il potere di impegnarci per far in modo che le cose vadano il meglio possibile, o per farle andare il peggio possibile. Le "negatività" possono essere usate a nostro vantaggio, se impariamo ad accettarle e cominciamo a guardare le cose da un altro punto di vista. Lizzie sceglie di guardare con l'occhio destro o con quello sinistro.



VITA ASSOCIATIVA

3. Chi è Smile Africa e come opera

4. Chi trova Smile, trova un tesoro

5., Riscoprirsi grazie all'Africa

6. Alimentare la speranza nel futuro

7. Tanzania: un altro tempo, un altro pianeta...

8. Cosa mi sono portata a casa

9., 10. Tre mesi in quella terra lontana

ATTIVITA' ED EVENTI

11., 12. Un nuovo progetto a sostegno dei più bisognosi

13. Il progetto "Qua la zampa!" procede con successo

14. Convegno regionale: dalle malattie rare alla terapia comune

15. Diffondere la solidarietà con Smile Africa Roma

VITA AFRICANA

16., 17. Incontrare l'Africa a casa nostra: *fiaba "Lo scialle azzurro"*

AGENDA E CONTATTI

18. Mettersi in contatto o sostenere Smile Africa Onlus

SOSTIENI IL SOSTEGNO, SOSTIENI IL VOLONTARIATO

DEVOLVI IL TUO 5X1000 A SMILE AFRICA ONLUS

CODICE FISCALE 01330220292

CHI E' SMILE AFRICA E COME OPERA

Brevi cenni sulla storia e l'operato passato, presente e futuro dell'Associazione e dei Suoi Volontari

CHI E' SMILE AFRICA?

Smile Africa è un'Associazione Onlus che opera in Italia e nei paesi in via di sviluppo, in particolare nel nord e nel sud della Tanzania, in Mozambico e in Brasile.
La storia di Smile Africa nasce dal sorriso di due fratelli, Giada e Denny, la cui nascita prematura li ha segnati, ma non ha segnato il loro splendido sorriso e la loro gioia di vivere. L'associazione è dedicata a loro, perché quel sorriso possa disegnarsi anche sui volti dei più bisognosi in Italia e in Africa.

COME OPERA

L' impegno dei volontari di Smile è rivolto al miglioramento delle condizioni di vita di persone disabili o in stato di indigenza, in Italia, e delle popolazioni africane più disagiate, con progetti di formazione scolastica, miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, creazione d'impresa e microcredito. Fondamentale nell'attività svolta in Africa è la collaborazione con i Padri Canossiani di Verona, con le suore Benedettine operanti in Tanzania e con i Padri Comboniani di Padova in Mozambico. A livello locale Smile Africa promuove iniziative volte alla creazione di rete di associazioni per la diffusione della cultura del volontariato. Coi propri volontari organizza raccolte di fondi da destinare ai progetti in corso, partecipa a feste, fiere, attività sportive, organizza mostre, spettacoli teatrali e musicali, anima serate di beneficenza ed è attiva in centri commerciali e con aziende.

PROGETTO "FENICE" - ADOZIONI A DISTANZA

Come la fenice che rinasce dalle sue ceneri, anche l'Africa ha il potere di rinascere. Speranza di questa rinascita sono i bambini che, grazie all'istruzione e a condizioni di vita migliori, possono fare molto per lo sviluppo della loro terra.
Condividendo questo progetto, puoi aiutarci a fornire il sostegno economico necessario a questi giovani in grave stato di povertà, permettendo loro di frequentare strutture scolastiche dove, oltre a ricevere l'educazione e la formazione scolastica, possono contare su una cura dell'igiene e una particolare attenzione alle loro condizioni sanitarie, nonché la certezza di un pasto al giorno.
In Africa i ragazzi hanno un grande desiderio di studiare, forse perché percepiscono che è l'unica strada per uscire da uno stato di miseria che non lascia altrimenti sbocchi.

Perché tutto ciò si realizzi è possibile sottoscrivere l'adozione di un bambino o sostenere un'adozione cumulativa di una Scuola dell'Infanzia e Primaria Inferiore con una quota annua di € 210,00 comodamente versabile tramite bollettino sul conto corrente postale n. 0000 8476 3325, o con bonifico
IBAN: IT52 W 07 6011 2200 0000 8476 3325

La quota permette di provvedere a: divisa scolastica, materiale didattico, cibo, visita al dispensario, pastiglie contro la malaria, cura dell'igiene.

"...La mano di chi riceve
sta sempre sotto
alla mano di chi dà..."

CHI TROVA SMILE, TROVA UN TESORO

Annalisa e l'esperienza di vivere Smile Africa in America

Certe mattine mi sveglio e trovo un messaggio su WhatsApp. Ecco Gianni, il rompiscatole, o Elisa, Valeria, Flavia, Andrea... qualcosa di Smile bolle in pentola. "Ciao Annalisa, per favore faresti la nuova copertina del Magazine", "Ciao abbiamo bisogno di una locandina"… cose di questo genere. Amo trovare questi messaggi sul telefono e mi piace ricordare spesso il percorso fatto sin dall'inizio con Smile Africa. Al tempo solo pochi matti che avevano un obiettivo e un sogno ben preciso, ora invece ogni tanto mi spunta un nome nuovo nella mail o nel telefono, ecco una new entry nell'Associazione. Ho vissuto sempre molte sensazioni durante il mio percorso con Smile, stanchezza direi all'inizio per tutta la fatica nell'organizzare un grande evento, il nervosismo a volte per non avere abbastanza tempo necessario a completare al meglio le cose e la grande soddisfazione per vedere che, nonostante tutto, avevamo ottenuto i risultati che volevamo.

Foto: Annalisa Brizzante tra Valeria ed Elisa con Gianluca

Quel successo che ritrovavo nel vedere che la gente era con noi, che partecipava alle nostre attività, che collaborava ai nostri progetti. Questo alla fine era il sentimento che sempre prevaleva e quello che mi faceva continuare ad andare avanti tutta. Oggi devo dire che trovo lo stesso sentimento anche vivendo dall'altra parte del mondo, grazie a tutte le tecnologie riusciamo a collaborare costantemente e questo mi dà la possibilità di fare ancora oggi parte di questo grande gruppo, verso il quale mi rendo conto non passa mai la voglia di mollare, ma di contribuire anche se con piccoli gesti.

Quando fai parte di un'associazione come Smile è strano come ti venga naturale parlarne a tutta la gente che incontri. A me, vi assicuro, piace molto parlare, e chi mi conosce lo sa bene, e ora che vivo negli Stati Uniti da un po' a volte trovo la possibilità di parlarne anche qui. All'inizio non conoscevo molto la lingua ma appena mi rendevo conto che poteva esserci l'occasione di parlarne ecco che spuntava una semplice cosa come il sito internet o un volantino on-line o un biglietto da visita che porto sempre con me. Non contano le distanze quando c'è la parola e dal parlare con una semplice persona mi trovavo a parlare dei progetti di Smile davanti ad un'intera classe al college che ora frequento. Ci sono state varie occasioni dove ho potuto far conoscere Smile, quando, per esempio, ho dovuto portare in classe una tesi su qualcosa di personale, per me Smile è molto personale. Oppure quando come progetto finale nella mia classe di web design ho dovuto progettare da zero un sito internet già esistente, ecco che subito il mio pensiero va a Smile. Non era per me solo il progetto di classe, era un modo perché altre persone conoscessero Smile Africa. Purtroppo in queste situazioni non si ha mai la sicurezza di fare colpo e trovare gente interessata, ma, ancora, quale mezzo di comunicazione migliore della nostra parola… Allora io parlo, parlo sempre, che non si sa mai. Qualcosa di interessante può sempre nascere o anche che sia solo un nuovo amico che ci aiuti, solo si fa per dire, un amico in più per un'associazione come Smile é un Tesoro trovato.

Continuo a sentirmi parte di questa grande famiglia e ne sono orgogliosa ed è bello vedere come cresce ogni giorno, con attività nuove o con nuove persone che riescono ad appassionarsi ai nostri progetti. Mi entusiasma vedere quanto è stato fatto fino ad oggi e mi scalda il cuore ogni volta a cui ripenso a tutto il tempo passato, a tutte le fatiche, a tutti i ricordi e le risate. A volte non è stato semplice ma basta un attimo e ti fermi a pensare al motivo per cui lo fai e tutto riparte come un naturale ingranaggio, come un motore sempre caldo, pronto fare strada, nei piccoli progetti di tutti i giorni o per arrivare direttamente fino al cuore dell'Africa.

Continuerò a parlare di Smile e di tutte le grandi persone che ne fanno parte, con la certezza che non conta dove vivi o dove ti trovi, l'importante è agire sempre e diffondere la parola.

Annalisa Brizzante

RISCOPRIRSI GRAZIE ALL'AFRICA

Foto: Mara Canato lo scorso agosto 2013 in Tanzania

Ho conosciuto Smile Africa attraverso l'attività svolta da mia figlia nell'Associazione e collaborando poi in sporadiche occasioni, tuttavia, quando si è presentata l'occasione di fare un'esperienza diretta della realtà africana, non ho avuto dubbi sul da farsi.

Sono sincera nel dire che quello che ha lasciato molti a bocca aperta non mi ha stupita più di tanto dato che molte situazioni di vita quotidiana hanno riportato alla luce ricordi d'infanzia. Per me questo viaggio è stato, in un certo senso, una riscoperta. La riscoperta del concetto di comunità e dell'idea di collaborare per uno scopo comune. Collaborazione fatta di concretezza, di azioni all'insegna di un obiettivo chiaro e tangibile, non di ipocriti slogan su quanto sia bello "salvare il mondo".

Ecco forse è questo che ho portato a casa dall'Africa oltre al ricordo delle persone conosciute: il senso di ciò che è reale (e quindi veramente importante) rispetto a ciò che abitualmente sovraccarichiamo di significato anche quando non merita il nostro affanno.

Mara Canato

C.F. 01330220292

Nella Dichiarazione dei redditi scrivi il Codice Fiscale di Smile Africa Onlus che trovi qui di lato per destinare il Tuo 5x1000 al sostegno dei Progetti che l'Associazione sta portando avanti.
Permetterai a popolazioni africane di ricevere istruzione e sanità, e alle fasce più deboli della nostra società di ricevere un aiuto nella quotidianeità.
Smile Africa, i suoi volontari e i beneficiari dei suoi interventi Ti ringraziano sentitamente.

Associazione Smile Africa Onlus
Via L. Einaudi n. 69 - 45100 Rovigo
tel. e fax 0425 475375 - cell. 328 8766551 - web: www.smileafrica.it - email: info@smileafrica.it

ALIMENTARE LA SPERANZA NEL FUTURO

Le "riflessioni africane" di Enrico, tornato dal viaggio in Tanzania dove ha visitato diverse missioni

Cari amici di Smile Africa, mi hanno chiesto a più riprese di scrivere dell'esperienza dell'Africa ma... credo sia una cosa impossibile. L'Africa è da vivere, non da raccontare. Descrivere uno sguardo, un sorriso, una speranza o la gioia di vivere è veramente difficile... forse è cosa più per un poeta, uno scrittore o un fotografo, ma io non sono nulla di tutto ciò. Credo, però, questa foto possa rendere un qualcosa e credetemi che è uno stato d'animo che in Tanzania si vive tutti i giorni, tutti i minuti. Per il resto ho semplicemente dato loro qualche manciata di ore della mia vita e i bimbi me le hanno riempite di musica e di lacrime... lacrime di gioia. Ho avuto la fortuna di vivere diverse esperienze in vari siti, dalla realizzazione dell'Ospedale nel Maggio e Giugno 2012 a Chipole come muratore/elettricista, a manovale e "baby sitter" sempre a Chipole nell'Agosto 2013. Nell'Agosto 2013 ho avuto anche la fortuna di accompagnare altre due volontarie nel viaggio all'oratorio di Mwanza dove penso di aver vissuto l'Africa e le sue problematiche in tutte le sue sfaccettature e in tutte le sue sfumature, addentrandomi nella vita e nelle abitudini delle persone... persone che non hanno nulla se non il loro corpo, persone che sono vestite solo della loro anima, persone che si alimentano tutto il giorno della loro sola speranza... quella speranza che non muore mai e che batte con il loro cuore, se cessa uno cessa anche l'altro, quella speranza che magari domani metterò una maglietta addosso e magari mangerò anche un pezzo di pane. Dove ogni giorno è una sfida contro sé stessi e contro la fame, ogni giorno è sopravvivere e sopravvivenza. A volte possono sembrare approfittatori ma la colpa è solo nostra che, abituati a dare cose materiali per "comprarli" o per screditarci in maniera rapida, mettiamo troppo spesso le mani in tasca. E questo è l'effetto della carità, quella fatta nel corso della storia e che purtroppo continua ancora oggi. Ma per questo tipo di cose invece c'è e ci deve essere solo l'Associazione che sa come gestire al meglio i beni offerti da chi non ha la possibilità di visitare l'Africa in prima persona. Il vero motore siete Voi, noi mettiamo solo in ordine i mattoni che la vostra generosità mette a disposizione. E alimentare in loro quella speranza che da noi si chiama futuro è la forza di un gruppo sempre più numeroso dove tutti voi ne fate parte, ops... dove tutti noi ne facciamo parte. Regalare una vita non è cosa da poco ma salvarla e darle un futuro è tanta, tanta roba. Un abbraccio,

Enrico Pavan

Foto: Enrico Pavan lo scorso agosto 2013 in Tanzania

TANZANIA: UN ALTRO TEMPO, UN ALTRO PIANETA...

Foto: Patrizia Bellinello lo scorso agosto 2013 in Tanzania

Quando ripenso alla Tanzania che ho visto a Chipole, ho subito la sensazione di aver vissuto per tre settimane in un altro pianeta e in un altro tempo; perché nel pianeta dove vivo io ci sono tanti vecchi e pochi bambini, si vive in casa e non in cortile come in Tanzania… perché nel tempo dove vivo io non si cucina più con la legna, non si usa più la carriola per portare i mattoni come a Chipole…

Non era la prima volta che vedevo l'Africa nera, ero preparata… ma stavolta ho sentito veramente l'affetto della gente: mentre si lavorava fuori, le persone che passavano non mancavano mai di fermarsi a salutare, a fare due chiacchiere; tornando al convento arrivavano i bambini e facevano a gara per prenderti la mano, portare il tuo secchio. Mi sono sentita accolta e devo dire che non avevo mai pensato a quanto potesse essere importante.

Ci vuole rispetto per la povertà degli altri. Sprecare non mi è mai piaciuto, ma adesso proprio buttar via non mi riesce più, pensare che (quasi) tutto si può riutilizzare oppure può servire a qualcun altro è diventato normale. Adesso l'idea di aver avuto una gran fortuna ad essere nata qui e non là mi accompagna; non che prima non lo sapessi e non mi facesse apprezzare quello che ho, ma ora lo sento con una consapevolezza che prima non avevo e che mi rende più forte nell'accettare le contrarietà e i guai quotidiani.

E poi le risate incuriosite dei bambini, le chiacchiere delle donne mentre raccolgono la legna, i tamburi lontani nella notte, le danze e i canti la domenica pomeriggio… Sì! Se chiudo gli occhi riesco ancora a sentirli...

Patrizia Bellinello

Foto: Patrizia Bellinello lo scorso agosto 2013 in Tanzania

COSA MI SONO PORTATA A CASA

Flavia racconta ai lettori di Smile Africa Magazine della sua esperienza in Tanzania

Da un viaggio così ci si porta a casa la consapevolezza del cosa significhi essere occidentale, cosa significhi indossare la pelle bianca in un paese in via di (lento e difficile) sviluppo. In un viaggio così sperimenti le conseguenze di una reputazione creatasi, nel corso degli anni, in conseguenza a mani troppo caritatevoli. In un viaggio così impari a tracciare il confine tra il superfluo e l'indispensabile. Intuisci che il "nord del mondo", almeno una parte, per quanto sia molto più sviluppato in molti campi rispetto all'Africa, ha perso o forse non ha mai avuto quella fame rabbiosa di conoscenza e di crescita. Impari che se qui lui è "negro", là tu puoi essere "bianco" disprezzato e canzonato in egual misura con il tono di voce. E impari che il razzismo non è una questione etnica, ma una questione d'ignoranza. Perché se qui colui con una pigmentazione più scura è "sporco e ruba", laggiù il bianco è "ricco sfondato".

Foto: Flavia Azzi lo scorso agosto 2013 in Tanzania, in quest'immagine con Luca Silvagni e alcuni bambini dell'Orfanotrofio di Chipole

E sì, noi ci possiamo permettere di buttare i vestiti vecchi, ci possiamo permettere di buttare gli avanzi o di lasciar crescere i capelli. Ma la povertà, lo sappiamo bene, c'è anche qua. E, a volte, siamo anche "più" poveri. A noi non è concesso di costruirci la casa con paglia e terra, abbiamo l'IMU da pagare e siamo tenuti a stabilirci su un pezzo di terra edificabile. In Africa è ancora concesso arrangiarsi.

Ma se sei bianco, laggiù, sei ricco. E preparati a sentire l'imperativo "give me money" urlato per strada da un bambino di 10 anni. Perché per anni e anni sono stati elargiti soldi e regalati beni, invece di insegnare a procurarsi il pesce.

La consapevolezza che ti lascia l'Africa è qualcosa di violento come uno schiaffo, perché è un Paese da cui ti aspetti una povertà dilagante e dove invece trovi una ricchezza incorruttibile. La ricchezza della voglia di crescere, la ricchezza del volere qualcosa di più, la ricchezza di un popolo che è stato offeso ma che non ha mai smesso di ridere. Ma una ricchezza umiliata perché le è stato negato di esprimersi.

Ci si aspetta un Paese dove la vita è ridotta all'essenziale e torni capendo che l' "essenziale" è molto più profondo del "tutto".

E avverti bruciante un senso di compassione perché comprendi che qualcosa di ingiusto si sta compiendo laggiù ma capisci anche che ogni passo verso l'altro dovrebbe essere mosso con l'intento del rispetto della cultura, prima che dell' "aiuto".

Non so quanto potremmo concretamente cambiare là noi piccola squadra italiana, ma ho la certezza che in noi, almeno, qualcosa è cambiato. E forse questo è il risultato più grande, perché non è possibile "portare aiuto e sviluppo" se prima non ci si mette in discussione e non si è disposti ad accettare che "l'altro" è totalmente altro da noi.

Flavia Azzi

TRE MESI IN QUELLA TERRA LONTANA

Giorgia ha trascorso l'intera scorsa estate in Tanzania per un'importante esperienza di volontariato

PICCOLI GESTI FATTI CON AMORE: IL RACCONTO, LE IMPRESSIONI E LE RIFLESSIONI SU UNA REALTA' VISSUTA DA VICINO

Foto: Giorgia Viola durante la sua permanenza in Tanzania nell'estate del 2013

Sarò molto sincera, mi è stato chiesto di raccontare con stile l'esperienza che ho vissuto quest'estate, ma non so nemmeno da che parte iniziare! Voi magari penserete: «Quale sarà mai la difficoltà, considerando che hai trascorso ben tre mesi in quella Terra…!». Ma vi svelo un segreto, raccontare un'esperienza così bella, così forte, e così emozionante è davvero difficile.

Da quando sono tornata in Italia non ho fatto altro che sentirmi dire: «Beh, non ci racconti nulla di quest'estate?!?!», ma l'unica cosa che riuscivo a rispondere era un semplice "Wow". Ebbene sì, "wow", una delle parole più corte che io conosca, ma più ricca di significati, proprio come la Tanzania, una Terra semplice, ma che con la sua semplicità è in grado di riempirti, ma non di cose materiali, cose che prima o poi dovrai buttare, cose che si consumano a forza di utilizzarle e che quando non ci saranno più forse ne sentirai la loro mancanza o forse no! No! La Tanzania non è nulla di tutto ciò.

La Tanzania ti riempie di Sorrisi, sorrisi che ti rimarranno stampati nella mente a vita, di persone dagli occhi grandi e pieni di speranza, una speranza che secondo loro può portare solo l'uomo occidentale! Ma forse non è così…

Quegli occhi che vedono in noi il mito, la vetta da raggiungere, mentre noi, anche se non lo ammettiamo, sappiamo bene che il nostro mondo non è così bello come glielo facciamo credere, eppure continuiamo a farglielo invidiare, quando i primi a dover provare invidia dovremmo essere noi di loro. Quando ero con loro forse potevo sembrare una "mongoloide"… Una ragazza dal sorriso stampato in faccia, un sorriso che mi manca. Ero contenta se mi invitavano ad una loro festa o se mi regalavano una patata americana, piccoli gesti ma con un significato enorme al loro interno, perché erano fatti con Amore e non per dovere…

La cosa che mi ripeto in continuazione è: «Voglio tornare la!!!!». Lavarmi con un secchio, non avere la corrente per caricare il cellulare, non avere internet, una lavatrice, non avere fornelli a gas ma fuoco vivo con cui cucinare e scaldare l'acqua per il bagno non mi è pesato poi così tanto, forse all'inizio, ma vederli attorno a quel fuoco all'aperto per star in compagnia, riscaldarsi e nel frattempo preparare la cena, beh, ripaga di qualsiasi fatica. Una sorta di film di Natale americano in cui la famiglia è attorno al camino con l'albero di Natale e la cioccolata calda tra le mani, l'unica differenza è che quello appena descritto è un film, mentre quella dell'Africa è la realtà e il calore arriva non arriva solo dal fuoco, ma dal calore interiore, dalla ricchezza che c'è dentro ognuno di loro!

Ora forse penserete che fosse tutto rosa e fiori, ma non è affatto così.

Foto: Giorgia Viola durante la sua permanenza in Tanzania nell'estate del 2013. A sinistra coi bimbi dell'orfanotrofio di Chipole e a destra al lavoro.

I bambini sono come i nostri, forse lavorando già da piccoli riconoscono di più il valore delle cose o forse no! Pure loro adorano i giochi, le favole e i racconti che i loro genitori dopo una giornata di intenso lavoro fisico non hanno le forze di raccontargli, ma sono ben al corrente della "favola dell'uomo nero", che anziché essere nero è bianco!!!! Ebbene sì, appena i bambini mi vedevano si mettevano a piangere disperatamente (conquistare la loro fiducia era davvero difficile), non potete immaginare come ci si senta essere visti come mostri solo per il colore della pelle e per i capelli lunghi! Effettivamente questa volta l'extracomunitaria ero io! Come negarglielo!

Foto: Giorgia Viola con un bimbo dell'orfanotrofio di Chipole

E come dimenticare quel cielo stellato che dalle 19.00 illuminava tutti i villaggi, un cielo indimenticabile, un cielo che faceva sognare.

Foto: Giorgia Viola al lavoro presso la missione di Chipole in Tanzania.

Credo che quel cielo racchiuda i più grandi desideri di tutti coloro che hanno avuto la possibilità di gustarselo con gli occhi, ma pure con il cuore, in primis tutti quelli dei volontari che sono stati catturati da tanta meraviglia, un cielo splendido non tanto per la presenza incantevole della via lattea, ma splendido perché c'è stata data la possibilità di osservarlo… Non è molto diverso dal nostro, ma quanti di noi la sera anziché guardare la tv si mettono a sognare guardando il mondo stellato?! Pochi, ma è comprensibile dato che non abbiamo tempo da "sprecare". Ma vi assicuro che quel tempo che in occidente potrebbe essere definito "sprecato", là non lo è affatto! Un cielo che ti sorride e cinquanta bambini orfani che ti corrono incontro ti aprono mente e cuore più di quanto voi possiate immaginare!

Giorgia Viola

UN NUOVO PROGETTO A SOSTEGNO DEI PIU' BISOGNOSI

Conferenza stampa del 10 gennaio per l'annunciare l'avvio del progetto "Insieme Cre.Attivamente"

Il 10 gennaio 2014 si è tenuta presso la sede di Smile Africa Onlus una Conferenza Stampa per presentare ai giornalisti locali, alle Scuole Superiori del nostro Comune e alla cittadinanza un progetto a cui l'Associazione Smile Africa Onlus tiene molto.

Il progetto, rivolto ai giovani disabili che frequentano gli Istituti di Secondo Grado, si chiama INSIEME CRE.ATTIVAMENTE, un titolo che il team di progettazione ha scelto giocando con le parole per sottolineare due elementi chiave del progetto: la condivisione di esperienze ed il fare creativo.

Alla conferenza stampa, oltre al Presidente di Smile Gianni Andreoli ed alcuni volontari, hanno partecipato Elia Lubian in rappresentanza della Fondazione Cariparo, il Sindaco di Rovigo Bruno Piva, che sono insieme all'Associazione i finanziatori del progetto ed il Presidente dell'Associazione Teatro Insieme di Sarzano Roberto Pinato; tra il pubblico presente, oltre ai giornalisti, Teresa Capucci dell'Ufficio Scolastico Provinciale, partner dell'iniziativa, e numerosi insegnanti.

Il Presidente Andreoli dopo aver salutato e ringraziato i presenti, ha sottolineato come Smile Africa, che nasce in quanto Associazione di volontariato rivolta alla cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo, abbia deciso, pur mantenendo e implementando l'attività che sta svolgendo soprattutto in Tanzania, di impegnarsi con i propri volontari in attività a favore del territorio, con particolare riguardo al mondo della disabilità e come il progetto "Insieme Cre.Attivamente" costituisca una tappa importante del nuovo percorso che si potrà realizzare grazie al sostegno finanziario soprattutto della Fondazione Cariparo, principale sponsor, e del Comune di Rovigo.

Il progetto rappresenta anche un piccolo contributo a sostegno dell'occupazione giovanile poiché prevede il coinvolgimento di due educatrici/educatori professionali che saranno assunti con un contratto a progetto; per questo motivo Smile Africa pubblicizzerà attraverso la stampa locale, gli uffici e le agenzie del lavoro un bando di selezione a cui potranno partecipare tutti i giovani educatori interessati e che si concluderà con la firma di un contratto di lavoro a tempo determinato; in tal modo l'Associazione intende dare visibilità al progetto e trasparenza all'assunzione.

Il Presidente passa la parola al Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo Elia Lubian che porta i saluti del Presidente Finotti e ricorda come da sempre l'Istituto che rappresenta sia sensibile ai temi della integrazione e della solidarietà sociale; per questo la Fondazione ha deciso di sostenere il Progetto Insieme Cre.Attivamente rivolto ai ragazzi disabili, per il quale esprime soddisfazione e fiducia che possa contribuire in modo significativo al miglioramento del successo scolastico degli studenti in situazione di handicap che vi aderiranno.

Il Presidente di Smile Andreoli ringrazia ancora la Fondazione e sottolinea il clima di ottima collaborazione che si è instaurato con l'Istituto della Cariparo che ha finanziato anche la costruzione del

Centro di Sanità in Tanzania nell'ambito del progetto di Smile "Hope of Life".
La parola passa al Sindaco di Rovigo Bruno Piva che in modo breve, ma incisivo, dice di essere piacevolmente impressionato dalla capacità di Smile Africa di impegnarsi in diversi settori del volontariato sociale ed esprime apprezzamento per l'iniziativa perché coniuga apprendimento e creatività da sviluppare nei ragazzi disabili.
Interviene Patrizia Bellinello, a nome del team di progettazione, per illustrare il Progetto che partirà dopo la metà di febbraio; si tratta di un'attività di doposcuola rivolto agli studenti disabili che frequentano gli Istituti Superiori che sarà realizzato presso la sede di Smile Africa: un paio di volte alla settimana i ragazzi (una dozzina, divisi in due gruppi), con l'ausilio degli educatori professionali coadiuvati non solo dai volontari di Smile, ma anche da studenti universitari tirocinanti della Facoltà di Scienze della Formazione e dell'Educazione, faranno i compiti per casa e saranno coinvolti in laboratori didattici per migliorare il loro rendimento scolastico; il team educativo lavorerà, mantenendo i contatti con gli insegnanti degli studenti disabili per rendere il doposcuola il più efficace possibile.
Inoltre il progetto prevede la consulenza della psicologa Francesca Francato che avrà il duplice compito sia di dare supporto al team educativo, per gestire nel modo migliore la relazione con gli studenti e risolvere eventuali criticità, sia di facilitare il dialogo con e tra i genitori negli incontri che saranno a loro dedicati.
Infine una volta alla settimana sarà attivato il laboratorio teatrale con l'intenzione di realizzare al termine del progetto, che durerà fino a giugno 2015, un evento pubblico che porterà in scena i giovani disabili.

Foto: (da sinistra) Enrico Ghetti e Valentina Tieghi Volontari di Smile Africa Onlus, Dott. Elia Lubian Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Gianni Andreoli Presidente di Smile Africa Onlus, Dott. Bruno Piva Sindaco di Rovigo, Prof.ssa Patrizia Bellinello Volontaria di Smile Africa, Arch. Roberto Pinato Associazione Teatro Insieme Sarzano.

Per approfondire l'attività di laboratorio teatrale interviene Roberto Pinato, referente per l'Associazione Teatro Insieme di Sarzano, partner di Smile Africa nel progetto, che conferma di aver accettato con entusiasmo la proposta di collaborazione poiché "Teatro Insieme" ha già affrontato con successo l'esperienza di coinvolgimento di ragazzi e ragazze disabili in attività teatrale che si è rivelata particolarmente arricchente non solo per i giovani disabili coinvolti, ma anche per la compagnia stessa.
Roberto prosegue dicendo che è ancora presto per parlare del tipo di lavoro da mettere in scena, poiché bisognerà capire le caratteristiche e le capacità del gruppo dei partecipanti, ma due aspetti sono già stati concordati: la rappresentazione teatrale vedrà sul palcoscenico i ragazzi disabili insieme ad attori normodotati, per favorire sia la comunicazione sia l'integrazione, e il gruppo dei partecipanti sarà coinvolto nella realizzazione dei costumi e delle scene, per stimolare la creatività e la manualità, nell'ambito di laboratori manipolativi condotti da Laura Gioso, docente di disegno e pittrice.
Giunti al termine della conferenza stampa, il Presidente di Smile Africa Gianni Andreoli, dopo aver invitato i docenti presenti a segnalare i loro studenti per la partecipazione al progetto "Insieme Cre. Attivamente", ha ringraziato e salutato partecipanti e convenuti.

Patrizia Bellinello

IL PROGETTO "QUA LA ZAMPA!" PROSEGUE CON SUCCESSO

È iniziato e prosegue con successo il progetto rivolto ai ragazzi con lievi disabilità

Abbiamo dato il via alle danze a Novembre ed un gruppo di circa 8/10 ragazzi hanno aderito, mostrando un grande entusiasmo ed impegno!

La fattoria didattica "Sirio Lupo Celeste" di Fratta Polesine ci ha accolti per 3 volte fin'ora, ed abbiamo avuto modo di conoscere 2 bellissimi cagnolini e 3 meravigliose asinelle; con i quali i ragazzi si sono rapportati in modo attivo e divertente, imparando a conoscerli, accudirli, amarli.

Ognuno di noi ha scoperto qualcosa di nuovo ed interessante "addentrandosi" nel mondo della natura, proposto in termini ludici e didattici dal personale della Fattoria, che definirei a dir poco speciale nella sua professionalità, amore per le persone e gli animali e simpatia! E… sanno prenderci per la gola con favolose torte e tisane, tutte naturali e caserecce! Con l'arrivo del freddo il progetto prosegue in sede Smile Africa, dove i nostri volontari si impegnano con grande successo nell'aiutare i ragazzi a realizzare cartelloni, book fotografici e tanti altri lavoretti, per una continuità del progetto ed un vero e proprio lavoro di squadra!

Foto: il progetto "Qua la zampa!", alcuni momenti in Fattoria Didattica

Foto: il progetto "Qua la zampa!", alcuni momenti in Fattoria Didattica

Anche qui, negli incontri presso la sede, divertimento, creatività, dialogo e buone torte non mancano! Ogni ragazzo è seguito dai volontari e tutti mettono la loro fantasia e le loro capacità per creare lavoretti, colorare disegni con varie tecniche (tempere, uso del feltro, del riso, pennarelli...) in un ambiente accogliente e desideroso di far esprimere le potenzialità di ognuno. Anche per i genitori il progetto è diventato un'occasione per riunirsi,confrontarsi, dialogare e fare amicizia, in quanto l'accompagnare i propri ragazzi al progetto si è trasformato in un luogo di ritrovo anche per loro. Le uscite in Fattoria Didattica riprenderanno con l'arrivo della Primavera, per continuare fino all'estate inoltrata. Molti mesi ancora sono davanti a noi per poter conoscere gli animali e la natura in un modo divertente, utile, didattico e di integrazione. Ringrazio il CSV per le risorse messe a disposizione, i volontari per il loro prezioso impegno, l'Associazione stessa per la fiducia nel progetto e la Fattoria per l'esperienza diretta nel campo, e, ovviamente i ragazzi che vi partecipano, perché sono una risorsa inestinguibile di sorrisi, affetto e gioia! Spero che questo sia solo l'inizio di una serie di opportunità che arricchiscono davvero tutti!

Foto: il progetto "Qua la zampa!", alcuni momenti in Fattoria Didattica

Linda Chiarion

CONVEGNO REGIONALE: DALLE MALATTIE RARE ALLA TERAPIA COMUNE

Un'occasione per migliorare la conoscenza e approfondire un tema tanto caro a Smile Africa: la disabilità

Nel corso degli ultimi mesi, insieme ad una cara amica di Smile Africa, la dottoressa Antonella Pignatari, medico e genitore di una ragazzina affetta da una pluridisabilità causata da una patologia rara, abbiamo avuto occasione di riflettere rispetto alle difficoltà vissute dai genitori di bambini affetti da patologie rare nell'accedere a percorsi riabilitativi personalizzati. Questi bambini sono affetti da patologie rare che difficilmente il servizio sanitario affronta nella loro specificità; tali percorsi sono il più delle volte attivabili grazie alla personale iniziativa dei genitori, spesso disorientati all'interno del vasto panorama di cure offerte all'interno del mondo della sanità sia pubblica che privata. La dott.ssa Pignatari, in collaborazione con la Federazione delle associazioni malattie rare "FederAMrare", ha fortemente desiderato e organizzato in prima persona un convegno con l'obiettivo di coinvolgere e far riflettere sull'argomento esperti e famiglie in una giornata di studio e approfondimento sulle possibilità che l'educazione speciale offre per migliorare la qualità di vita dei malati rari e delle loro famiglie.

Il panorama delle possibilità terapeutiche della farmacologia è infatti molto povero e frammentato e riguarda soltanto alcune singole patologie. Al contrario sono molte le patologie rare che inducono problemi di disabilità mentale, cognitiva e comportamentale. Per molte di queste l'intervento pedagogico speciale costituisce la forma principale di "terapia" oggi possibile. Si tratta quindi di un intervento che accomuna molte delle malattie rare conosciute, che pur non incidendo sulla causa della patologia, rappresenta pur sempre un efficace aiuto immediato per migliorare la qualità della vita, in attesa che la ricerca biomedica trovi i rimedi nel campo più specificamente sanitario.

Anche le problematiche di medicina legale costituiscono un argomento che accomuna i malati rari, che stentano a trovare nelle commissioni giudicanti esperti in grado di valutare la loro situazione.

Per questi motivi l'associazione annuncia lo svolgersi di questa importante iniziativa, in data 15 febbraio 2014, presso la sede della Regione Emilia Romagna di Bologna, alla quale è stato chiesto il supporto degli assessorati alla Sanità e Sociale della Regione.

Smile Africa Onlus sta collaborando con gioia alla realizzazione di questa importante iniziativa gestendo, tra le altre cose, anche l'organizzazione di uno spazio bimbi durante lo svolgimento del convegno, mediante l'aiuto di volontari, in modo da fare sì che i genitori possano partecipare all'iniziativa in tranquillità.

Si riconosce come di particolare importanza il sostegno di tutta l'associazione a questa iniziativa riconosciuta come altamente significativa per promuovere l'attenzione pubblica e la sensibilità delle istituzioni rispetto all'approfondimento di tale tematica e contemporaneamente come strumento informativo e di supporto alle famiglie che quotidianamente si trovano a lottare per il superamento delle disabilità dei propri cari.

Valentina Manganelli

Foto: la Locandina dell'evento

PROGRAMMA
CONVEGNO REGIONALE:
DALLE MALATTIE RARE ALLA TERAPIA COMUNE

(L'abilitazione come minimo comune denominatore nelle malattie rare)

BOLOGNA, 15 Febbraio 2014

Presentazione, Prof. Carlo Hanau

Inquadramento nosografico ed epidemiologico delle malattie rare, Prof.ssa Laura Mazzanti, Dott.ssa Emanuela Scarano

Genetica ed autismi sindromici
Neuropsichiatria delle malattie rare, Dott. Joussef Hayek

ABA e trattamento dei comportamenti problema, Dott. Elena Clo'

Abilitazione nella pluridisabilità, Dott.ssa Maria Luisa Gargiulo

Problemi di medicina legale, Dott. Andrea Minarini, Dott.ssa Maria Caterina Manca

Sostegno tra pari: I gruppi di auto-mutuo, Dott.ssa Vanda Berti

Il progetto "Da genitore a genitore", Daniele Epifani

DIFFONDERE LA SOLIDARIETA' CON SMILE AFRICA ROMA

Luca ci racconta i primi passi e le prime iniziative del gruppo di ragazzi romani di Smile Africa

Da qualche mese io ed Andrea Zocchi collaboriamo, da Roma, con Smile Africa per realizzare nuovi progetti e cercare di migliorare quelli esistenti.
Infatti, grazie al nostro percorso di studi in Scienze Infermieristiche, ci siamo posti l'obbiettivo di creare un gruppo di professionisti sanitari che abbia il compito di migliorare la struttura e di educare il personale sanitario dell'ospedale di Chipole. Solo con la collaborazione di professionisti della salute il piccolo ospedale in Tanzania potrà puntare ad un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie.

Foto: Luca Silvagni e Andrea Zocchi presso la missione di Chipole in Tanzania lo scorso agosto 2013

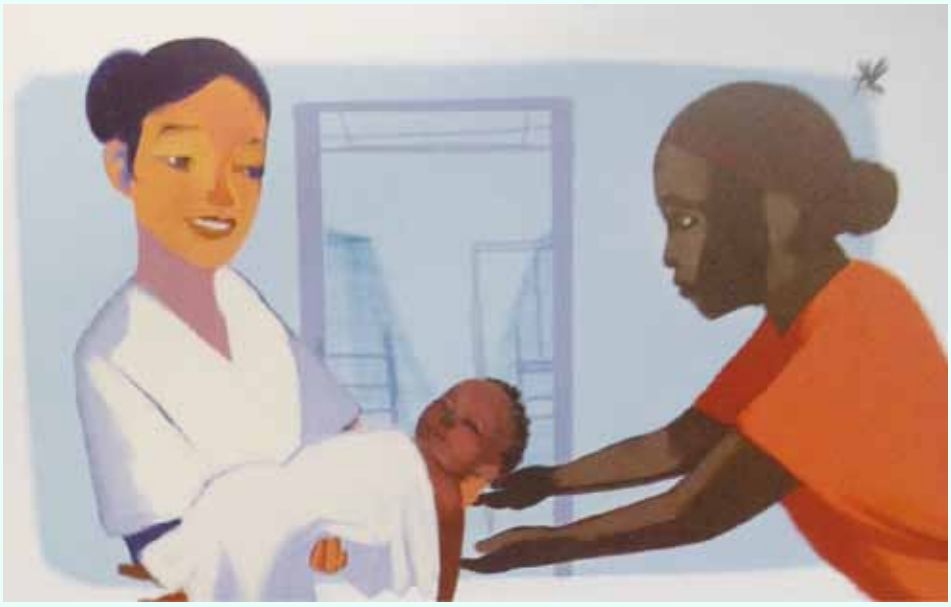
È di cruciale importanza la messa in atto di questi interventi e la buona riuscita sarebbe fonte di importanti risultati, per il popolo africano e per Smile Africa. Fortunatamente tanti ragazzi di Roma si sono interessati alla nostra Onlus e sono disposti a collaborare in maniera attiva con noi. Ad inizio Ottobre 2013 è stata organizzata una prima riunione e presentazione dell'Associazione presso la biblioteca comunale del XII Municipio di Roma a cui hanno aderito in molti, inoltre è in programma la realizzazione di un concerto di beneficienza che si dovrebbe tenere proprio durante questo primo periodo dell'anno. L'obbiettivo primario di Smile Africa Roma è quello di creare una solida struttura organizzativa che consentirebbe ai soci attivi di poter sviluppare i propri propositi. La presenza di Smile Africa nella Capitale consentirà un più facile accesso alle istituzioni che intervengono in ambito internazionale. Purtroppo la realizzazione di nuovi progetti, soprattutto in campo sanitario, comporta un dispendio di energie e soldi non indifferente. In questo periodo di crisi economica a volte si lascia poco spazio ai problemi lontani dalla realtà quotidiana, ma nonostante ciò ci impegniamo ogni giorno per portare avanti i nostri intenti.
Lo stesso Einstein sosteneva che: "È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lieve brezze". Saranno proprio questi ostacoli a far crescere la nostra piccola Onlus, l'importante è sapersi sempre rialzare e riprovare!
Per quanto riguarda i lavori in corso, come citato prima, in collaborazione con l'Ass. culturale "Due Tram" stiamo organizzando una serata di beneficienza prevista per Febbraio, i soldi che verranno raccolti, verranno devoluti alle due associazioni. Ad animare la serata, saranno presenti gruppi di rock acustico. All'interno della sala, verrà allestita una parete in cui saranno esposte al pubblico le foto dell'esperienza in Africa che abbiamo vissuto, e le foto sempre appartenenti alla terra africana, dell'associazione con cui stiamo collaborando per la riuscita di questo evento.
Il concerto avrà luogo a Roma Sud, e saremo presto a comunicare l'indirizzo ed i dettagli dell'evento.
Nel frattempo, siamo in continua ricerca di una sede, in cui poter effettuare incontri con tutti coloro che vorranno entrare a far parte di questa grande famiglia.

Luca Silvagni

INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere la cultura africana mediante una fiaba per i più piccoli

UNA FIABA AFRICANA:
Storia di Saidu:
"Lo scialle azzurro"



Saidu è arrivato poco prima dell'ora di pranzo: è un bambino di sei mesi, avvolto in uno scialle azzurro. Il suo braccio sinistro ciondola quando la madre lo affida all'infermiera. Saidu ha le palpebre socchiuse e la testa piegata all'indietro. Lei gli prende la mano abbandonata e la stringe: è calda, Saidu ha la febbre alta. La sua mamma lo sa, è da ore che gliela tiene stretta. L'infermiera è preoccupata, ma riesce a sorridere alla madre e le fa segno di sedersi.

Quando un'ora dopo un medico esce dalla sala di rianimazione capisce subito che la madre è quella signora in piedi vicino alla finestra, con gli occhi rossi e uno scialle in mano, stretto sul cuore.

Lei gli racconta che il bambino ha la febbre da quattro giorni. Ed è da quattro giorni che non mangia. "Ho passato la prima notte a cullarlo ma non riusciva ad addormentarsi. Ho capito che aveva bisogno di un dottore" racconta. "Così, la mattina dopo sono andata nella piazza a comprare le medicine." "Nella piazza c'è un ambulatorio medico?" le chiede il dottore.

"No, c'è il venditore di erbe. Lui ha anche le medicine. Ho preso due pillole per la febbre, ma non avevo altri soldi, così ho comprato anche le erbe che mi ha consigliato. Il secondo giorno la febbre era un po' passata. Ma il terzo giorno è tornata più forte e ho avuto paura."

"Capisco. Saidu ha la malaria e purtroppo le erbe che ha preso gli hanno fatto del male."

La donna abbassa gli occhi, si vergogna. Stringe lo scialle con i pugni.

"Anche io ho un figlio" le dice il medico. "E anche io farei qualsiasi cosa per curarlo, se si sentisse male. Continua a raccontare per favore."

...continua a pagina seguente

INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere la cultura africana mediante una fiaba per i più piccoli

UNA FIABA AFRICANA:
Storia di Saidu:
"Lo scialle azzurro"

"La mattina del quarto giorno, il bambino ha cominciato ad agitarsi... tremava. A quel punto sono uscita di corsa e ho bussato alle porte dei vicini per chiedere di prestarmi del denaro. Tutti hanno dato qualche cosa, sono stati molto buoni. Per questo sono riuscita a raccogliere abbastanza soldi per comprare il biglietto della corriera e sono venuta qui. Mi avevano detto che ci sono dei bravi medici e che le cure sono gratuite. Ci ho messo molto, perché la corriera va piano e si ferma in tutti i villaggi."

"Hai fatto bene" dice con un sorriso il medico. "la malaria è una malattia pericolosa. Viene da una zanzara, che pungendo ti fa ammalare. Succede solo al tramonto e tu puoi tenerla lontana: basta usare la zanzariera. Te ne daremo una... e sarà come darti una medicina, non credi?"

La donna cerca di sorridere ma non ci riesce.

"Ora vuoi vedere Saidu?" le chiede il medico. Qualche minuto dopo l'infermiera arriva portando Saidu tra le braccia. La madre prende subito una mano tra le sue: è fresca! Il bimbo respira piano, tranquillo. Allora la donna si siede vicino alla finestra. E lo avvolge nello scialle, perchè non abbia freddo.

Ci sono tanti bambini che si ammalano ogni anno di malaria e il loro viaggio deve finire come quello di Saidu: devono guarire.

a cura di Flavia Azzi

METTERSI IN CONTTATO O SOSTENERE SMILE AFRICA ONLUS

VUOI SCRIVERE LE TUE IMPRESSIONI O UNA LETTERA A SMILE MAGAZINE?

Manda una email a:
redazione.magazine@smileafrica.it
o una lettera in busta chiusa a:
"Smile Africa Onlus, Via L. Einaudi, 69
45100 ROVIGO"

SMILE AFRICA ONLUS

Sede Legale e Operativa: Via L. Einaudi, 69 - 45100 Rovigo
Telefono e Fax: 0425 475375 - Cellulare: 328 8766551-
Sito Web: *http://www.smileafrica.it* - Email: *info@smileafrica.it*

PER SOSTENERE SMILE AFRICA ONLUS:

DEVOLVI IL TUO 5X1000 (C.F. 01330220292)

OPPURE FAI UNA DONAZIONE SUI CONTI CORRENTI:

- IBAN: IT05D0335901600100000061790 presso Banca Prossima SpA (Gruppo Intesa Sanpaolo SpA), Piazza P. Ferrari, 10 - 20121 Milano

- IBAN: IT52W0760112200000084763325 Conto Corrente Postale n. 000084763325

SMILE MAGAZINE

Direttore Editoriale: Flavia Azzi *(Volontaria di Smile Africa Onlus)*
Impaginazione e Grafica: Andrea Tomasi, Giorgia Viola, Annalisa Brizzante *(Volontari di Smile Africa Onlus)*

VUOI ENTRARE IN SMILE AFRICA?

Entrare nel gruppo di volontari di Smile Africa Onlus è molto semplice, non richiede particolari caratteristiche o abilità, non impone limiti di età né di altro tipo; occorre solo essere motivati da un forte desiderio di far del bene per il prossimo, sia quest'ultimo un bambino africano o un ragazzo disabile.

Smile Africa è più di un'Associazione, è un gruppo di amici che insieme si impegnano, divertendosi, per fare del bene.
Se dovessi essere interessato a conoscere di più l'Associazione ed entrare a farne parte, scrivici o telefonaci ai contatti che trovi riportati qui sopra.

Utente: SmileAfrica Rovigo
Gruppo:
Associazione Smile Africa Onlus

Smile-Africa

@SmileAfricaRO

SMILE magazine

www.smileafrica.it

Associazione Smile Africa Onlus Via Luigi Einaiudi n° 69 - 45100 Rovigo
Tel. e Fax +39 0425 475375 - M. +39 328 8766 551 - info@smileafrica.it

SMILE AFRICA MAGAZINE Periodico a distribuzione gratuita dell'Associazione Smile Africa Onlus - Registrazione presso Tribunale di Rovigo n. 04/09
Reg. Stampa (35/09 RAA - 1054-09 cron.) del 11/05/2009 - Direttore Responsabile: Micaglio Gaetano
Stampato presso Grafiche Rodigine s.n.c., - Via della Scienza, 35 - Rovigo